

DIRETTORE RESPONSABILE

UN TETTO PER
L'UNIVERSITÀ
alle pag. IV-V un nuovo elenco
delle abitazioni disponibili

mensile di cultura, attualità e informazione; anno II, n° 8, ottobre 1993 - L. 1.000

*Il polo ceramico
di Civitacastellana
guarda al futuro*



*In coniglio di qualità:
all'Istituto di Zootec-
nia la ricerca dà i
suoi frutti*



*Regione Toscana: se
tanto se ne parla è
segno che...*



Sped. abb. post. gr. 1117/0

Carlo Vincenti



Autoritratto, 1978

Nel mese di settembre a Viterbo si è tornato a parlare dell'artista viterbese con una mostra dal titolo «Durante la sosta a Viterbo - ritratti e volti», allestita presso il Palazzo degli Alessandri. Sono stati esposti 70 ritratti, in gran parte provenienti da collezioni private, eseguiti tra il 1964 e il 1978.

«**Q**uesta esposizione — commenta l'ideatore della mostra Gianmaria Ponzi — non è stato che il tentativo più semplice per entrare in un'opera complessa e contraddittoria quale è, senza dubbio, quella di Carlo Vincenti». Infatti il lavoro di Vincenti si snoda attraverso 15.000 opere catalogate di grande spessore artistico, eseguite con tecniche diverse, sempre nuove, avveniristiche che testimoniano, ora più che mai, tutta la versatilità e il talento di que-

**CENTRO
MOTO**

Condizioni particolari e sconti fino al 15%

**CICLOMOTORI • SCOOTERS • MOTOCICLI
NUOVI ED USATI**



HONDA

VITERBO - Via C. Cattaneo, 32/F - Tel. 0761/309720



sto artista. Vincenti nasce a Viterbo nel 1946. La passione per il colore — che poi definì la sua anima — e per il disegno a mano libera si evidenzia fin dall'età di due anni tanto che Carlo viene descritto come un bambino di capacità straordinarie. Nel 1965, anno della maturità scientifica, si innamora di una giovane donna che morrà nel giugno dello stesso anno in un incidente stradale all'isola d'Elba. Questo tragico episodio rappresenta un momento estremamente delicato e difficile per l'artista il quale arriva ad interrompere gli studi e ad imbat- tersi in cupe crisi psichiche, epi- lettiche ed esistenziali che finiranno per caratterizzare il resto della sua vita conclusasi con un gesto estremo nel 1978. Oggi di Carlo Vincenti rimangono oltre ai numerosissimi quadri, disegni, graffiti, tavole e collages, anche le poesie semplici e drammatiche che l'artista-poeta suggeriva di leggere «col pensiero» affinché le parole scorressero «libere sotto gli occhi», le lettere inviate a paren- ti ed amici e alcuni diari che rap- presentano momenti di riflessione e di sfogo. Dalla lettura di quest'ultimi si può cercare di eviden- ziare, nei limiti del consentito, il complicato e doloroso rapporto che si instaurò nel corso degli anni tra Vincenti e la sua città. Egli definì Viterbo «austera e severa». Non gli sembrò di ricevere da lei che *derisione, scherno e diffiden-*

za. «Ogni sguardo feriva, ogni gesto era tortura» scrisse in un suo diario. Vincenti aspirava ad esse-



Inedito, disegnato da Carlo Vincenti mentre era scrutatore in un seggio elettorale

re libero, voleva esprimere tutta la sua sensibilità, le sue angosce, la sua ricchezza interiore, attraverso l'arte, i segni, il colore ma non si sentiva capito né riceveva gratifi- cazione per il suo lavoro. Vede- va gli altri allontanarsi, avvertiva intorno a sé solo il vuoto fru- strante della solitudine, avvertiva il peso di questa condizione di emarginato impostagli dalla gente, dalla società quando avrebbe voluto solo *comprensione ed ami- cizia.* Questo desiderio di contat- to, di interazione con le persone

lo si può comprendere guardando i numerosissimi ritratti eseguiti da Carlo Vincenti il quale, grazie a queste opere, si presenta anche come attento osservatore dell'uo- mo nella sua totalità, capace di cogliere i tratti salienti ed essen- ziali non solo della fisionomia ma anche della psicologia del sogget- to che si apprestava a ritrarre. Al- cuni giorni prima di morire scris- se: «Ho chiuso con la vita a po- co a poco con l'aiuto di una in- tera città». Parole dure, accuse che venivano mosse più di quin- dici anni fa ad una Viterbo forse ancora troppo provinciale per rius- cire a valorizzare un'arte così particolare, così complessa e così introspettiva come quella di Car- lo Vincenti, un artista, un poeta segnato e scosso da travagliate vi- cende personali. Di fronte a tut- to questo viene da chiedersi se Vi- terbo in questi anni sia cambiata e se oggi sia preparata e pronta per accogliere i suoi artisti, per dar spazio a giovani talenti, per promuovere una vita culturale più fervida e coinvolgente, per aprir- si al mondo e per farsi scuotere da una ventata di aria nuova...

Paola Salvati

La mostra è stata realizzata grazie alla sponsorizzazione della Union Printing editrice ed al patrocinio di Amministrazione Provinciale, Consorzio Gestione Biblioteche e Amministrazione Comunale.

TradingPost
ABBIGLIAMENTO PER L'AWENTURA

VIA DELL'OROLOGIO VECCHIO, 31 - VITERBO

DESTINAZIONE AWENTURA

una grande occasione per grandi viaggi

• *Vuoi essere protagonista di awenture e di viaggi gratis*

• *VIENI DA NOI E TI DIREMO COME FARE*

in collaborazione con CTS Via Garibaldi, 56 - Viterbo

DIRITTO ALLA CASA UN TETTO PER L'UNIVERSITÀ

UN TETTO PER L'UNIVERSITÀ
alle pag. IV-V un nuovo elenco
delle abitazioni disponibili

sezione a cura dell'Istituto per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università della Tuscia di Viterbo



Tre laboratori teatrali a confronto alla sala Forteguerri



Un tetto per l'Università: adesso trovare casa è un po' più facile

